

RELAZIONE GENERALE TECNICO ILLUSTRATIVA

1. OGGETTO E FINALITÀ' DELL'INTERVENTO

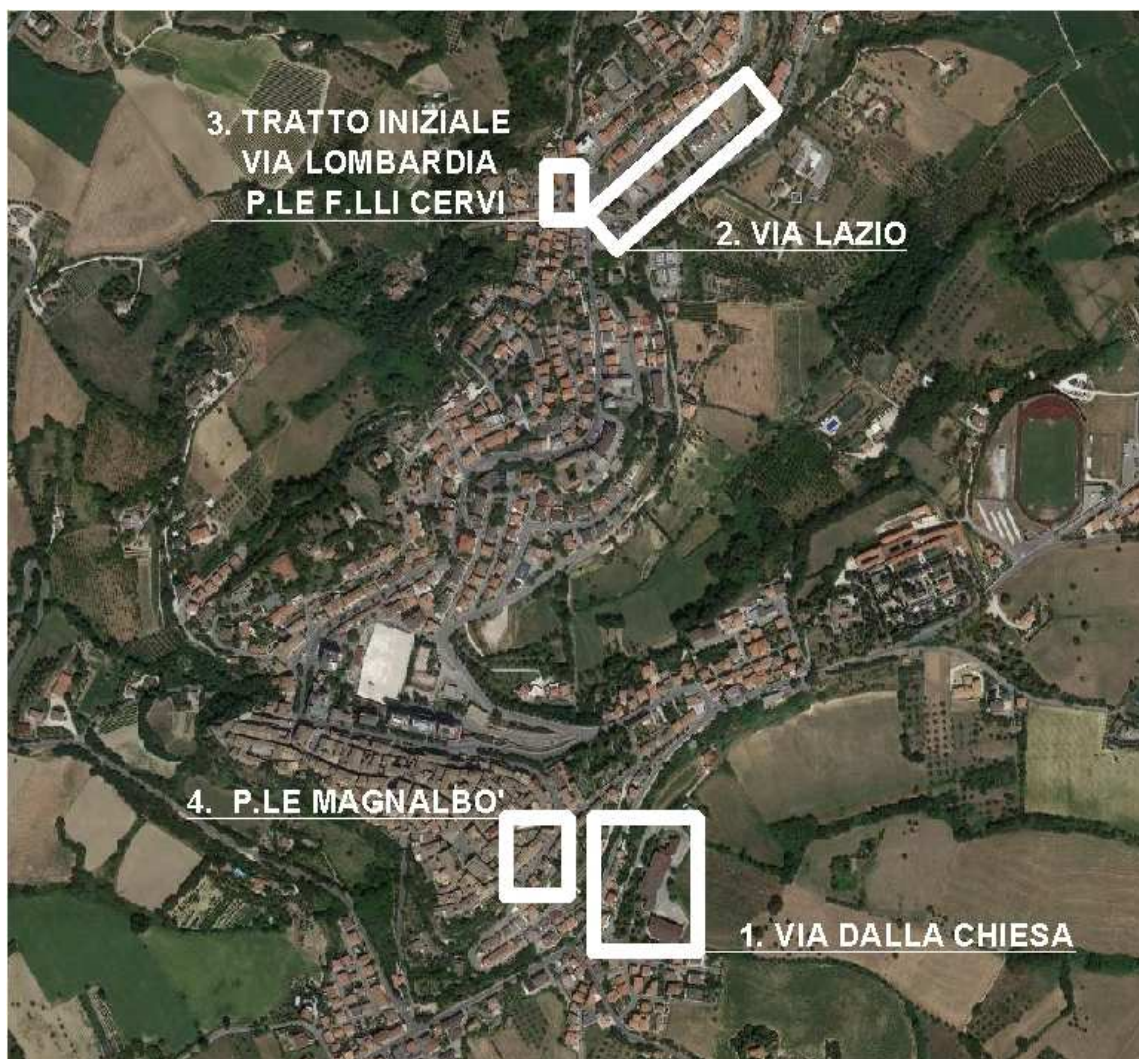
L'intervento di manutenzione straordinaria richiesto dall'Amministrazione è finalizzato ad aumentare il livello di sicurezza della viabilità attraverso il rifacimento del manto stradale di alcune vie del capoluogo di proprietà comunale caratterizzate da un generale deterioramento dello strato di usura, determinando anche una localizzata riqualificazione urbana.

In particolare, in considerazione sia dell'attuale stato di manutenzione che dell'intensità del traffico veicolare a carico delle strade suddette sono state individuate le seguenti aree d'intervento:

- Via C.A. Dalla Chiesa;
- Via Lazio;
- Piazzale Magnalbò;
- Piazzale Cervi e tratto iniziale di Via Lombardia.

2. INQUADRAMENTO AREE DI PROGETTO

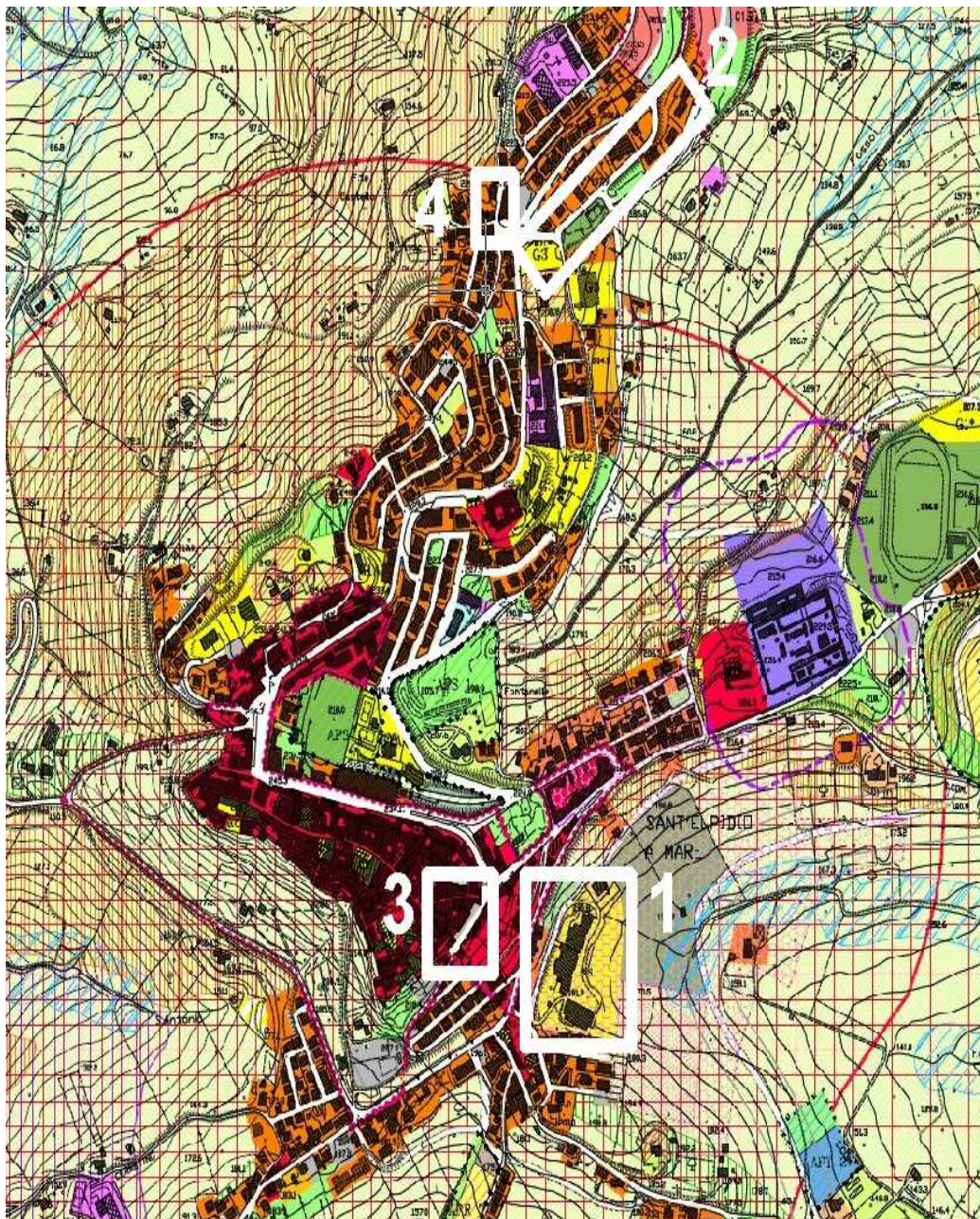
Tutte le aree di progetto in esame sono localizzate all'interno del capoluogo del Comune di Sant'Elpidio a Mare, come meglio evidenziato dall'immagine seguente:



A livello urbanistico, in base alle previsioni del PRG vigente, l'area di intervento n. 1, Via Dalla Chiesa, è definita zona G1 (zone per le attrezzature tecnologiche) e risulta ricompresa sia all'interno del limite di tutela integrale del centro storico (art. 32 delle norme tecniche di attuazione del PRG) che dell'ambito di tutela archeologica di cui all'art. 60 delle NTA.

L'area di progetto n. 2, individuata in corrispondenza di Via Lazio, analogamente all'area n. 4 (P.le F.lli Cervi-tratto iniziale di Via Lombardia), è invece ricompresa in parte all'interno del limite di tutela integrale del centro storico e in parte all'interno dell'ambito di tutela orientata del centro storico (art. 32 NTA).

L'area n. 3 (P.le Magnalbò) ricade invece all'interno del limite di tutela integrale del centro storico, della zona ZTS (tessuto storico) e degli ambiti da sottoporre a piani attuativi (art. 19 delle NTA).



Stralcio PRG vigente Tav. D4_2

LEGENDA:



Zone per le attrezzature tecnologiche

ZONE A VINCOLO SPECIALE



Ambito di tutela archeologica (art. 60 N.d.A.)



Limite di tutela integrale del centro storico (art. 32 N.d.A.)



Perimetro degli ambiti da sottoporre a piano attuativi (art. 19 N.d.A.)

TESSUTI ESISTENTI DI COMPLETAMENTO



ZTS -Tessuto storico (art. 32 N.d.A.)

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

L'avanzato livello di degrado che caratterizza il manto stradale oggetto d'intervento si manifesta principalmente attraverso l'usura e la diffusa fessurazione dello strato di finitura della pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Per il ripristino della piena funzionalità delle infrastrutture è quindi previsto il completo rifacimento del tappetino di usura e dello strato di collegamento a matrice bituminosa.

In corrispondenza dell'avvallamento della superficie stradale riscontrato lungo Via Lazio verrà inoltre rimossa la sottostante massicciata stradale esistente con successiva realizzazione di un nuovo strato di base.

Sia in relazione alla scelta dell'amministrazione di configurare l'intervento nell'ambito della manutenzione straordinaria e che al fine sia di determinare una continuità materica con l'esistente, per la realizzazione dell'opera in esame verranno impiegati materiali tipologicamente analoghi a quelli dei manti stradali esistenti.

In particolare le lavorazioni individuate sono le seguenti:

1. fresatura del manto stradale in conglomerato bituminoso;
2. rifacimento della massicciata stradale in corrispondenza delle zone avvallate mediante scavo a sezione obbligata, trasporto dei materiali di risulta in discariche autorizzate, fornitura e posa in opera di nuovo pietrisco di spessore pari a circa 35 cm, opportunamente rullato e posa in opera di stabilizzato di spessore medio pari a 15 cm;
3. sistemazione in quota dei pozzetti esistenti;
4. fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso tipo binder chiuso per la formazione del nuovo strato di base del manto stradale;
5. fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso tipo tappetino per la realizzazione del nuovo strato di finitura della pavimentazione stradale;
6. rasatura delle zanelle con frattazzo o spatola metallica e successiva applicazione di malta cementizia bicomponente a granulometria fine, localizzata nei tratti in cui le stesse risultano danneggiate.

4. GESTIONE DELLE MATERIE

La quantità dei materiali che devono essere approvvigionati da cava per la realizzazione dell'opera risulta di piccola entità, in quanto inerente soprattutto al pietrisco e allo stabilizzato necessario per il ripristino delle sole porzioni di massicciate stradali attualmente avvallate, come evidenziato all'interno dell'elaborato grafico di progetto.

L'acquisizione del suddetto materiale dovrà essere effettuata da cave site in prossimità dell'area di progetto o comunque poste ad un raggio massimo di circa 70 km.

Analogamente la quantità di materiale di risulta derivante dagli scavi a sezione obbligata previsti in funzione della realizzazione delle porzioni di massicciata stradale da ripristinare è estremamente limitata.

Considerata la natura dell'intervento, i materiali di scavo così ricavati non potranno essere riutilizzati, pertanto verranno trasportati e smaltiti interamente presso discariche autorizzate per materiale non inquinante, localizzate ad una distanza massima di 15 km rispetto all'area di intervento.

5. VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

In fase di realizzazione dell'intervento la ditta esecutrice, dovrà considerare la possibile presenza di impianti tecnologici sotto il piano stradale, segnalando preventivamente ai rispettivi gestori (Enel, Telecom, Tennacola S.p.A., ITALGAS, ecc...) eventuali interferenze riscontrabili tra le lavorazioni da svolgere e i suddetti servizi.

6. SICUREZZA

In merito agli adempimenti relativi alle normative vigenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, essendo al momento prevista per l'esecuzione dell'intervento in oggetto la presenza di una sola impresa in cantiere, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. non è necessario provvedere alla nomina del coordinatore per la sicurezza.

Sant'Elpidio A Mare lì 18/06/2015

I Tecnici

Ing. Sandra Gennarettini

Geom. Pierluigi Persichini